

CONSIGLIO COMUNALE DI RUSSI DEL 28.07.2022
TRASCRIZIONE INTEGRALE

PRESIDENTE

Buona sera a tutti, benvenuti.

Io in questo momento passo la parola al Segretario per fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

(Procede all'appello nominale)

Al momento sono presenti 13 (tredici) Consiglieri.

Vediamo la Giunta.

(Procede all'appello nominale)

È presente anche tutta la Giunta.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario.

Nomino gli scrutatori: Plazzi Filippo, Liverani Anna e Cellini Angelo.

Vi comunico una cosa, avremmo bisogno di spostare degli Ordini del Giorno, al posto del numero 3 mettere il numero 8, in quanto saremo in collegamento con il dottor Federico Fileni, così lo liberiamo. Okay?

Punto 1 all'O.d.G.: COMUNICAZIONI DEL SINDACO, INTERPELLANZE, INTERROGAZIONI, ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 1: "Comunicazioni del Sindaco, interpellanze, interrogazioni, Ordini del Giorno".

Passo la parola al Sindaco per Comunicazioni.

SINDACO

Sì. Buona sera a tutti, buona sera a tutte.

Una cosa al volo, dentro la cartelletta nera dovrete avere l'invito per domani pomeriggio... ecco, ce lo avete, perfetto. A San Giacomo alle 18.30, domani pomeriggio presentiamo il catalogo della mostra che abbiamo inaugurato in giugno. Questa è la prima.

La seconda cosa, come solitamente avviene, nel mese di agosto, verosimilmente non faremo il Consiglio Comunale salvo emergenze. Lo preciso perché solo come vi ho detto in occasione del Consiglio del mese scorso, con il PNRR può essere che a volte ci sia qualche emergenza dell'ultimo che esige da parte nostra un Consiglio. Quindi salvo eccezioni, ci rivedremo ad un Consiglio di settembre senza fare quello di agosto, ma non escludo che possa essere necessario anche un Consiglio di agosto, nel qual caso dovrebbe essere comunque sempre l'ultimo giovedì del mese.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono interpellanze? Ordini del Giorno? Nulla.

Punto 2 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE

Allora passiamo al punto numero 2: "Approvazione dei verbali delle sedute precedenti". Se non ci sono osservazioni sui verbali o dichiarazioni particolari, passerei immediatamente al voto, se siete d'accordo.

Quindi, favorevoli?

(Segue intervento fuori microfono)

Approvazione dei verbali, Cellini. Okay?

(Segue intervento fuori microfono)

All'unanimità?

(Segue intervento fuori microfono)

Perfetto.

Esito Votazione: Presenti n. 13 – Favorevoli n. 13

Esito Votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 13 – Favorevoli n. 13

Punto 8 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC) DEL COMUNE DI RUSSI**PRESIDENTE**

A questo punto passiamo a quello che nella scheda che abbiamo è il numero 8: "Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Russi".

È con noi, collegato, il dottor Federico Fileni e AESS.

A Donati Alessandro la parola

ASSESSORE DONATI

Sì, buona sera. Faccio io una breve introduzione e poi dopo passo la parola a Federico.

Questa sera sottoponiamo al Consiglio Comunale l'approvazione del PAESC, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. È lo strumento con il quale si vanno a determinare le azioni di quello che viene definito "Il Patto dei Sindaci".

Il Patto dei Sindaci, se vi ricordate, lo stesso Consiglio Comunale ne ha approvato l'adesione, mi sembra, nel 2020 o poco prima della pandemia, è quell'accordo su base volontaria con il quale un territorio, rappresentato poi dal Sindaco, si impegna, nei confronti dell'Unione Europea, alla riduzione di quelle che sono le emissioni di CO2, in particolar modo l'obiettivo è quello di raggiungere la riduzione del 40% delle emissioni di CO2 entro il 2030. In realtà dopo vedrete che, con le azioni che abbiamo individuato, si ambisce a raggiungere un punteggio più elevato di circa il 50% di riduzione.

Come tutti i Piani strategici, sono Piani comunque dinamici, nel senso che prevedono poi anche attività di monitoraggio, in questo caso è un monitoraggio biennale e sostanzialmente serve per verificare se le previsioni del Piano stanno andando nella direzione auspicata o se è necessario dover intervenire ed individuare nuove azioni appunto per raggiungere gli obiettivi.

Abbiamo individuato una base line e quindi un punto di partenza, dopo Federico vi spiegherà bene i motivi per cui abbiamo scelto come hanno di riferimento il 2012, e su questa base line poi abbiamo costruito delle azioni, in particolar modo le azioni di mitigazione che sono quelle che vanno a ridurre direttamente la CO2, e azioni invece di adattamento che sono quindi tutte quelle azioni rivolte all'aumento della resilienza del territorio, quindi alla sua capacità di poter resistere all'effetto dei cambiamenti climatici. Magari dopo ci risoffermiamo su alcuni dati.

Passo già la parola a Federico Fileni di AES per una breve illustrazione, in realtà è un documento abbastanza corposo, sono 150 pagine, questo è un riassunto di quello che sono gli argomenti base.

Prego, Federico.

DOTTOR FEDERICO FILENI

Grazie mille. Allora, in realtà le cose più importanti le ha già dette l'Assessore, confermo, ha detto tutto quanto in maniera corretta. E una piccola precisazione per i più curiosi, sono stati dati anche degli obiettivi...

ASSESSORE DONATI

Federico, riesci ad avvicinarti al microfono, perché noi siamo al massimo ti sentiamo veramente piano.

DOTTOR FEDERICO FILENI

Okay. Dicevo che le cose più importanti le ha già dette l'Assessore, le ha dette anche correttamente, sono stati dati anche dei numeri e non sono numeri dati a caso.

L'obiettivo del 40% è l'obiettivo minimo che un Comune deve raggiungere entro il 2030 per rimanere all'interno di questo Patto. È un Patto che il Comune va a siglare direttamente con la Commissione Europea, non centra la Provincia, la Regione o lo Stato, è una sorta di scommessa che viene lanciata tra i Comuni, in maniera volontaria, tra i Comuni dell'Unione Europea. È un'iniziativa che ha avuto successo, prima si chiamava PAES, erano i così detti obiettivi 20-20-20, cioè ovvero una riduzione dell'emissione del 20% entro il 2020, il 2020 se n'è andato in maniera un po' molto particolare. Da un punto di vista energetico ambientale posso dirvi che è andata benissimo, da un punto di vista sociale sicuramente non altrettanto bene. Quindi il nostro obiettivo è diminuire le emissioni ma non facendo sì che la qualità della vita, che il lavoro, che tutto quanto diminuisca, lo intendiamo sempre a parità di condizioni.

L'obiettivo minimo è il 40%, le cose sono andate abbastanza bene perché Russi, ma l'intera Provincia di Ravenna, sono comunque aree molto attive, ad esempio per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, tanti impianti sono stati fatti quando in Italia non se ne facevano ancora, quindi, sono tanti anni che si lavora in queste tematiche. Avere un Piano aiuta a creare una coerenza rispetto ad altri strumenti, quindi il Piano di per sé non va a localizzare delle centrali, non va a rendere edificabile, non edificabile, delle aree, quello è compito di altri strumenti di pianificazione, è per quello che il PAESC è coerente con gli altri strumenti, e, dicevamo prima, uno strumento dinamico quindi nel momento in cui vogliamo introdurre delle nuove azioni, ma questo è ovvio perché noi non possiamo sapere quali saranno le tecnologie che usciranno tra sei mesi, tra un anno, o tra cinque anni. Quindi è giusto che nuove tecnologie ma anche nuove forme di incentivazione che andranno sicuramente ad agevolare lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, possano essere messe all'interno del nostro Piano. L'unica cosa che non possiamo fare è quella di pensare ad un obiettivo inferiore al 40%, quindi se noi togliamo un'azione e ne mettiamo un'altra lo possiamo fare, ovviamente rimane fermo l'obiettivo minimo del 40%.

E abbiamo pensato, per come sono andate le cose, noi abbiamo anche calcolato cosa è successo nel 2020, che però è un anno molto particolare, non è indicativo di quelli che sono i consumi a livello territoriale a regime, è stato un periodo molto, molto particolare, non abbiamo usato le macchine per 3-4 mesi, alcune aziende sono state chiuse, quindi, lo abbiamo considerato ma abbiamo ritenuto che fosse significativo. Andando a prendere l'anno, il 2019, nel confronto con il 2012, siccome le cose erano già andate abbastanza bene, siamo intorno ad una riduzione del 29% di emissioni, abbiamo deciso che di poter provare a raggiungere un obiettivo di riduzione del 50%.

Per i più attenti a quelle che sono le direttive europee, a quelle che sono anche le comunicazioni da parte della Commissione Europea, la Von der Leyen ha lanciato questo obiettivo di riduzione della CO2 del 55% al 2030, però bisogna leggere tutto quello che è stato detto, e tutto quello che è stato scritto, cioè quell'obiettivo del 55% non è che rende non corretto il nostro impegno, perché un obiettivo di riduzione del 55% entro il 2030 rispetto alle emissioni del 1990. Noi abbiamo provato a cercare dati più vecchi del 2012 ma a livello territoriale non sono disponibili, però provate a pensare a qual era lo scenario energetico ambientale nel

1990, dove le uniche fonti rinnovabili erano le centrali idroelettriche. Russi è molto impegnata sulle rinnovabili ma di centrali idroelettriche ovviamente non ne ha, quindi è uno scenario, quello del 1990, che produceva molte più emissioni, quindi, il vostro sforzo dal 2012 al 2030 di andare al meno 50% vale molto di più di un meno 55% tra il 1990 e il 2030. Questo ve lo dico perché comunque questo Piano ci abbiamo lavorato tanto però è un Piano che va difeso, va presentato ogni volta che esce un bando, ogni volta che c'è un'occasione perché questi Piano ovviamente non si portano dietro un portafoglio, non abbiamo dei soldi per andare a realizzare le azioni, li dobbiamo andare a cercare, questi soldi non ce li ha dati la Commissione Europea, però, vorrei tranquillizzarvi, per me il bicchiere è sempre mezzo pieno, tenete conto che, ad esempio, la Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei finanziamenti sul POR FESR, nell'ambito dei finanziamenti sul Piano Energetico Regionale chiede che il Comune abbia approvato un PAESC, e quando va ad approvare una linea di finanziamento specifica, chiede, ad esempio, che il PAESC sia approvato ma che sia stata identificata quella linea di azione, e quindi non è che bisogna dire esattamente quell'edificio, quella scuola o quel lampione, basta aver identificato i temi, quindi c'è bisogno di coerenza.

Abbiamo lavorato, anche noi abbiamo avuto una battuta di arresto con il Covid, comunque abbiamo lavorato di pari passo con l'aggiornamento della strumentazione urbanistica, e quindi sicuramente lo strumento è coerente.

Qualche elemento, qui vedete, velocissimamente, un po' qual è la situazione di emissioni e di consumi di energia al 2012. Volevo dirvi che noi abbiamo calcolato i consumi di tutto il territorio, perché è possibile fare anche un PAESC che riguarda solo i consumi dell'ente, però i consumi del Comune che sono: edifici pubblici, quindi le scuole, qualche ufficio, l'illuminazione pubblica, l'illuminazione cimiteriale, sono circa l'1% rispetto ai consumi del territorio, quindi andare a ridurre del 50% un 1% è un'azione che noi riteniamo ridicola, però nonostante sia ridicola in valore assoluto come numeri, è fondamentale perché il Comune deve sempre dare il buon esempio ai propri cittadini, alle proprie imprese, e quindi è il Comune che si mette in prima linea per sposare questo tipo di azioni. Abbiamo ovviamente noi ereditato questa cosa, non è che il PAESC è il papà di tutte le azioni che ci sono lì sopra, le azioni che erano già state portate avanti dall'Amministrazione noi le abbiamo richiamate a confermate. Tenete conto che l'obiettivo è in termini di riduzioni dalla CO2, non di energia, è chiaro che ridurre i consumi aiuta a ridurre le emissioni. Però, ad esempio, il Comune già dal 2019 acquista energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e anche certificata, quindi nel momento in cui il Comune lo fa è chiaro che il cittadino vede che il proprio Comune lo fa e prova magari a vedere che cosa succede per i contratti a casa di fornitura di energia elettrica, "se posso trovare lo stesso prezzo una fornitura che sia veramente a zero CO2", quindi queste sono iniziative che già c'erano, noi le abbiamo richiamate, rinforzate in questo Piano. Questa è la situazione nel 2012, vedete qual è l'andamento, vedete il 2020 ha dei consumi, delle emissioni troppo basse, quello in verde, alla fine, è l'andamento, è quello che dobbiamo tenere almeno al 2030, siamo abbastanza in linea. Ma che cosa c'è lì dentro? C'è in parte l'impegno dell'Amministrazione ma non solo, questa diminuzione delle emissioni dipende da tutto quello che succede nello scenario energetico e ambientale. Tenete conte che, ad esempio, l'energia elettrica, il consumo di per sé non comporta delle emissioni, ma invece la produzione di energia elettrica le comporta, allora nel 2012 il fattore di emissione di CO2 rispetto alla produzione di energia elettrica era superiore a quello che sta succedendo adesso,

quindi è chiaro che c'è una diminuzione delle emissioni magari anche a parità di consumi, e poi dopo ci portiamo dentro tutto quello che è il processo tecnologico, chi ha cambiato la caldaia nel 2020 l'ha fatta sicuramente con una caldaia a condensazione, non è che sia merito del Comune, il compito del Comune è promuovere queste iniziative, dare evidenza dei risultati che queste iniziative ottengono. È chiaro che qui dentro ci saranno anche i benefici del 110, ma il Comune non applica il 110 sui propri edifici, il Comune ha già ridotto alcuni consumi nei propri edifici, e continuerà a lavorarci, è chiaro che il Comune ha bisogno di forme di incentivazione, quindi sicuramente il POR FESR, il Piano Energetico Regionale, saranno canali privilegiati e canali importanti.

Volevo anche dirvi che noi, tutto sommato, vi consegniamo questo Piano, parlo a nome di AES, ma non è che vi abbandoniamo, un monitoraggio potremo farlo noi, potrete farlo voi perché comunque durante questa collaborazione di questi due anni pensiamo anche di avervi trasferito molte delle nostre conoscenze, quindi in parte potrebbe farlo anche l'Ufficio Tecnico, se ne ha tempo, potrà farlo qualcun altro, però quando si presenteranno delle opportunità di finanziamento delle azioni che abbiamo inserito nel PAESC, AES sarà la prima a darvi delle indicazioni, non vi abbandoniamo, per il monitoraggio ma anche per realizzare alcune di queste azioni. Abbiamo inserito recentemente anche un'azione sulle comunità energetiche, è chiaro che adesso l'azione è un pochino involuta, si tratta più che altro di un tema, però abbiamo parlato, vi abbiamo fatto vedere che c'è una bozza di Legge Regionale sulle comunità energetiche che è già uscita qualche mese fa, perché verso settembre, credo che con quello che succederà con le elezioni magari verrà spostata ad ottobre o a novembre, usciranno dei bandi di finanziamento per le Pubbliche Amministrazioni per poter metter in piedi alcune comunità energetiche, aiuteranno soprattutto nella fase anche di redazione delle convenzioni, quelli che sono i compiti sicuramente più delicati, più brigosi, e la Pubblica Amministrazione può agevolare questi percorsi, non è detto che sia la Pubblica Amministrazione che debba realizzare la comunità energetica, però può dare una mano, può essere un soggetto, un po' come un sorta di amministratore di condominio, aiutare un pochino. Se la Regione ci mette a disposizione delle risorse siamo sicuramente molto più felici, però abbiamo messo dentro il PAESC questa azione e vedrete che usciranno dei finanziamenti, nel frattempo il GSE ha già definito un incentivo per l'energia prodotta dalle comunità energetiche, non è facilissimo calcolarlo, perché non è sul totale della produzione, abbiamo fatto anche un piccolo evento formativo per spiegare un pochino come funzionano queste cose. Ovviamente abbiamo inserito anche questi tipi di obiettivi e siano andati ad indicare per ogni azione, che sia di mitigazione o che sia di adattamento, diceva bene l'Assessore: "non è compito del Comune di Russi andare a modificare quelli che sono i cambiamenti climatici", è compito del Comune di Russi andare a trovare delle azioni, delle iniziative che vadano a ridurre il disagio che i cambiamenti climatici hanno sul territorio, sulle persone, sulla flora, sulla fauna, sulla biodiversità. Vi do un esempio, tra l'altro durante la gestazione di questo Piano sono arrivati dei documenti molto interessanti, vi invito, ovviamente lo abbiamo citato, l'Atlante Climatico che ha redatto ARPAE in collaborazione con la Regione, lì c'è anche uno scenario dei cambiamenti climatici al 2050. È chiaro che adesso è un punto forte, c'è un indicatore, "numero di notti tropicali", significa numero di giorni in cui la temperatura minima non scende sotto i 25 gradi, al momento sono due o tre, andiamo verso, il 2030 potranno essere sette o otto, al 2050 potranno essere

addirittura 30 giorni, che cosa significa questa cosa? Significa che se possiamo soffrire il caldo per due o tre giorni, perché non tutti di noi hanno una casa al mare, una casa in montagna dove andare quando fa troppo caldo a Russi, per due o tre giorni potremo soffrire, però se le giornate diventano venti o trenta non è possibile, pensate alle persone che anche più fragili, con patologie cardiovascolari o polmonari, che già hanno sofferto durante il Covid, non possiamo pensare che non avranno ambienti climatizzati, che non potrà essere dato un supporto a queste persone, e quindi significa capire che esiste un problema, cominciare a monitorarlo, quindi per le azioni di adattamento non ci sono degli obiettivi quantitativi perché siamo ancora agli inizi della progettazione di queste (...), per fortuna stavate rifacendo lo strumento urbanistico, quindi per tutto quello che riguarda le così dette "infrastrutture verdi", quindi percorsi ecologici che aiutano a mantenere, speriamo anche ad aumentare, la biodiversità, ci siamo collegati con lo strumento urbanistico. La stessa cosa vale per le infrastrutture blu, che cosa sono? Sono i canali d'acqua, sono aree assolutamente importantissime per il mantenimento della biodiversità, e con biodiversità non intendiamo solo gli animali.

E poi c'è anche una parte che riguarda la salute, pochi giorni fa, la settimana scorsa in Veneto, quindi non siamo lontanissimi come fascia climatica, sono morte persone per la West Nile, è chiaro che non è che sono i cambiamenti climatici che hanno fatto arrivare la zanzara a casa nostra, però sono i cambiamenti climatici che danno un clima molto più... molto migliore per certi insetti, certi insetti che però si portano dietro delle malattie che possono diventare abbastanza preoccupanti, e la nostra area climatica è comunque un'area molto sensibile per queste cose, e quindi abbiamo anche introdotto un Piano di Monitoraggio. Per fortuna la Regione ha fatto un Piano Regionale delle arbovirosi, abbiamo scoperto che comunque avete una collaborazione direttamente con ARPAE sul monitoraggio di determinate patologie, insomma è già da tempo, prima che arrivassimo noi, che già lavoravate su questa cosa qui, semplicemente il Piano ha tentato di mettere in maniera più organica tutto quello che già c'era, e ha dato indicazioni su altre opportunità. Poi dopo, sempre io personalmente ma a nome di AES ho curato anche i PAESC delle due Unioni che abitano vicino, quindi della Faentina e della Bassa Romagna, quindi le esperienze che abbiamo fatto con loro le abbiamo traghettate un pochino anche nel Piano di Russi. Ovviamente sono sempre abiti costruiti su misura e non sono... per fortuna non si può fare copia e incolla.

Ovviamente abbiamo degli obiettivi comunitari che ci danno comunque una guida, quali sono i settori? Poi dopo volevo lasciare un po' di spazio alle vostre domande, a qualche dubbio sia metodologico, sia anche specifico.

Per quanto riguarda le azioni di mitigazione, ovvero sono azioni che vanno a ridurre le emissioni di CO2 attraverso che cosa? La diminuzione dei consumi o la riduzione delle emissioni di CO2, ovviamente per ridurre le emissioni di CO2 vale tutto quello che è lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, quindi questo ci aiuta ad abbattere la CO2, perché di per sé, lo dico come dire da purista dell'energia, un impianto fotovoltaico non è un'azione di efficientamento energetico, che sia fatta per casa nostra, che sia fatta per un'azienda, non è che i consumi di casa mia o dell'azienda diminuiscono perché ho fatto l'impianto fotovoltaico. Io vado a soddisfare una parte del fabbisogno di energia, per il processo produttivo o per la climatizzazione dell'edificio con fonti energetiche rinnovabili che ho autoprodotta, io sto abbassando la CO2 ma il fabbisogno della mia azienda, della mia casa, è rimasto inalterato, quindi ogni tanto ci sono alcune... non è che il fotovoltaico riduca

i consumi, mentre gli interventi sul 110, se io vado ad efficientare casa mia, se io sostituisco una vecchia caldaia con una nuova caldaia a condensazione, se faccio il cappotto, che cambio le finestre, se coibento il tetto, se faccio tutte questa serie di misure, lì sì che vado a ridurre il fabbisogno energetico, poi è un tema ovviamente assolutamente centrale adesso, perché con quello che è successo, dopo la pandemia abbiamo avuto anche la guerra in Ucraina e non siamo sicuri che ci arriverà tutto il gas di cui abbiamo bisogno, e quindi è un tema molto, molto importante, dobbiamo parlarne prima di questo inverno. E quindi c'è un tema legato alla sicurezza nelle forniture, potremmo non avere tutto il gas che ci serve. Io, di recente, ero in una... il mese scorso ho visitato due vetrerie, se nelle vetrerie non arriva il gas il forno, se si spegne, va ricostruito, cioè ci sono dei processi produttivi che non possono fare a meno dell'energia, e di fonderie di acciaio in Italia ne abbiamo pochissime, e le esperienze sono state anche abbastanza drammatiche, però non possiamo pensare che molte aziende, ad esempio di trasformazione dei prodotti alimentari, di conservazione, che sia anche di congelamento, surgelazione dei prodotti, non possano avere l'energia che gli serve, quella sicuramente gliela dobbiamo dare perché il processo produttivo garantisce anche un importante livello occupazionale, non siamo degli integralisti dell'energia che non dobbiamo consumare e basta, dobbiamo consumare in maniera più efficiente. Qualcuno ha anche già proposto di abbassare la temperatura per la climatizzazione estiva e invernale sia negli uffici pubblici ma anche a casa, vedremo che cosa succederà questo inverno.

Chi è che deve fare queste riduzioni di emissioni? Tutti, perché tutti i settori sono coinvolti, ovviamente il Pubblico deve dare il buon esempio, perché se voi azzerate i consumi dell'ente ridurremo le emissioni dell'1% a livello territoriale, ma anche il settore terziario, considerate che il settore terziario ha dei consumi che sono importanti, perché tutti i nostri territori a livello provinciale, a livello regionale, ma a livello europeo, si va verso una minore produzione industriale e verso una maggiore terziarizzazione.

E poi gli edifici residenziali, sono già stati ottenuti dei risultati importanti, adesso il 110 ha stravolto quello che era il mercato dell'incentivazione degli interventi però il 50%, il 55%, il 65% sono stati incentivi che hanno funzionato parecchio, perché chiunque abbia cambiato, ultimamente, la caldaia, lo ha fatto con una caldaia a condensazione perché usufruiva di un incentivo del 65%, e tra l'altro questa cosa ha aiutato anche tantissimo ad uscire un pochino dal mercato nero, ma oltre a quello che cosa succede? Quando io faccio un intervento, tra virgolette, "in nero", chi mi ha installato la caldaia si taglia fuori anche da tutto quello che è il processo di manutenzione e gestione degli impianti, è lì che se ho un beneficio del 20%, ma io lo devo mantenere per tutta la durata di vita utile dell'impianto, non solo nel primo anno, poi dopo non ho più nessuno che mi fa manutenzione, vedete che il rendimento cala.

Il settore industriale, però in questo caso il Comune non è che possa andare a mettere ulteriori obblighi alle aziende, per alcune deve dare evidenza di tutti i successi che hanno ottenuto delle aziende che ci sono anche nel vostro territorio, che hanno adottato sistemi di gestione dell'energia, che hanno adottato Sistemi di Gestione Ambientale, che hanno degli obiettivi anche loro volontari. Il Sistema di Gestione dell'Energia è un piccolo PAESC di un'azienda, quindi, chi lo ha adottato in forma volontaria, secondo me non è che possiamo dargli noi degli incentivi come il Comune, però va comunque promosso, va in qualche modo sponsorizzato.

I trasporti, ovviamente i trasporti, che cos'è che può fare il Comune? È compito delle case automobilistiche tirare fuori autovetture che hanno delle emissioni molto, molto inferiori ma il mercato sta andando in quella direzione, quindi un 20-30% di riduzione è stato anche merito del settore automotive, però il Comune deve comunque promuovere e dare la possibilità di ricaricare le proprie auto elettriche. Abbiamo parlato con i ragazzi, finché non ci confrontiamo con tutti noi ce ne eravamo dimenticati perché comunque, ad esempio, la possibilità di ricaricare la bicicletta elettrica a scuola forse magari ci aiuta a far sì che qualche studente in più vada a scuola con la bicicletta elettrica, ma è compito anche degli insegnanti, è compito anche del Preside. Quindi insomma la possibilità di aiutare questo cambiamento che comunque è in atto. Però ripeto, non è il Comune che deve dare incentivi per andare verso l'auto elettrica, però il Comune deve dare la possibilità di poter utilizzare di più l'auto elettrica, è chiaro che non è che deve farlo solo il Comune di Russi, lo devono fare anche gli altri territori.

Abbiamo il tema dei rifiuti, che però è conteggiato a parte, io vi ho messo in evidenza quello che è successo negli ultimi... siamo andati anche più indietro perché lì ci sono tutti i dati, per fortuna da APAE e da ISPRA, c'è la quota di differenziata è aumentata tanto negli ultimi 15 anni, però le emissioni della indifferenziata e le emissioni della differenziata sono diverse però ci sono in tutti e due i casi.

Quindi se è vero che dobbiamo continuare a promuovere, far sì che aumenti la quota di differenziata, la vera riduzione delle emissioni ce l'abbiamo con la riduzione dei rifiuti, perché tutte e due, differenziata e indifferenziata, hanno comunque un alto valore di emissioni di CO₂, perché queste robe vanno in qualche modo smaltite. Ad esempio... ecco, l'unica cosa che è peggiorata durante il Covid è stata la quota differenziata, voi eravate già abbastanza bravi però abbiamo avuto a che fare con molta più plastica, ma non avevamo scelta, non è che siamo stati cattivi o non ci abbiamo pensato, adesso si andrà verso... recupereremo quello che è stato perso, però il progetto è quello di ridurre la quantità di rifiuti. Avete già aderito sul manifesto della riduzione dei rifiuti, un'iniziativa promossa da ANCI e quindi noi l'abbiamo richiamata, assolutamente la confermiamo.

Nella voce "altro" ci sono iniziative soprattutto di comunicazione, di formazione, di sensibilizzazione, quelle valgono zero, in termini energetici, però confrontarsi con le scuole, confrontarsi con altri interlocutori privilegiati, è un investimento, perché gli studenti, a parte quelli che abbiamo incontrato alcuni sono bravissimi, cioè vi ritroverete, secondo me, qualche scienziato, sono davvero bravi, e comunque è un investimento per il futuro, perché spetta a loro cambiare il mondo, noi un pochino lo abbiamo distrutto, io spero che loro possano salvarlo. E ovviamente agli incontri sul PAESC partecipano sempre gli studenti interessati, e quindi ci confrontiamo con quelli che hanno idee, però devo dire che per quanto ci sforziamo di capire che cosa pensino i ragazzi, non è così, e quindi vanno assolutamente coinvolti, coinvolgiamoli anche per il monitoraggio, perché non possiamo scoprire il 31 dicembre 2030 che non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, almeno uno ogni due anni, ma nessuno vieta, se avete il tempo, se avete l'energia, se avete le risorse umane, fatelo anche tutti gli anni per capire che cosa succede, se stiamo andando nella direzione corretta.

L'ultima nota (...) metodologica, noi abbiamo individuato questo obiettivo non procapite, cioè, è chiaro che quando aumenta la popolazione aumentano anche le emissioni, lo abbiamo individuato in valore assoluto. È chiaro che per il Comune di Russi non cambia molto perché l'andamento della popolazione è più o meno fisso,

però noi lo abbiamo fatto in valore assoluto, non in valore pro-capite perché devo dire che all'ambiente frega poco se aumentano le emissioni perché sono aumentati i residenti, interessa il valore assoluto delle emissioni, quindi, per questa cosa abbiamo messo in valore assoluto.

Per quanto riguarda le azioni di mitigazione, e poi giuro lascio la parola a voi, i temi sono quelli delle infrastrutture verdi e blu, quindi, verdi sono i così detti "corridoi ecologici", li possiamo anche pensare nelle infrastrutture verdi anche limitrofe, cioè recuperare più parchi possibili all'interno del territorio, anche limitrofi al centro storico e, mi raccomando, le infrastrutture blu sono i corsi d'acqua, sono fondamentali per il mantenimento della biodiversità. Tutti i corridoi ecologici, siccome l'Appennino noi ce lo abbiamo perpendicolare... parallelo alla via Emilia, i fiumi hanno bisogno della forza di gravità e quindi corrono perpendicolare alla via Emilia, quindi, noi abbiamo dei perfetti corridoi ecologici verticali, però vanno mantenuti dei percorsi orizzontali che mettono in comunicazione questi corridoi ecologici naturali che sono i fiumi. Per fortuna il vostro Piano Regolatore nuovo ha considerato questo aspetto in maniera molto approfondita.

Poi abbiamo, va beh, il tema della formazione e della sensibilizzazione, abbiamo il tema della protezione della protezione, è chiaro che non spetta a noi ma avete già il Piano di Protezione Civile e quindi abbiamo confermato quelle che sono le misure del Piano di Protezione Civile ma continuiamo a lavorarci, continuiamo a fare formazione sia al personale della Pubblica Amministrazione sia a tutto quanto il territorio, perché è un tema che riguarda tutti.

Ovviamente anche l'Emilia-Romagna sta facendo parecchie cose, abbiamo sistemi di allerta meteo, se andiamo a... noi abbiamo citato dei siti che già esistono, abbiamo tutte quante le previsioni su quelle che possono essere le allerte meteo riguardo ad eventi estremi, riguardo alle possibili inondazioni, riguardo a piogge molto intense, e quindi ci sono già, è chiaro che vanno conosciuti perché sono comunque siti che devo consultare. Ovviamente con la Protezione Civile potrebbe partire anche un SMS nel caso in cui ci siamo delle allerte particolari.

Ultimo tema fondamentale è quello della salute, difendiamoci da quello che è l'acuire di determinati fattori, legati ai cambiamenti climatici, sulle persone, ma alcuni sono rivolti alle persone più sensibili, però certi cambiamenti riguardano tutti. Poi, certi potranno essere folcloristici, vi posso dire che già al 2030 non vedrete mai la neve nel Comune di Russi, ma il tema più importante non è la neve, perché nessuno va a Russi per andare a sciare, per andare in settimana bianca, però è un Comune in cui il settore primario è molto importate in termini quantitativi, ma anche in termini di qualità delle produzioni e anche delle trasformazioni, è il tema dell'acqua. L'acqua al 2030 non calerà tantissimo come valore di precipitazione annuale ma varierà tantissimo in termini di distribuzione, andiamo verso una sola stagione di piovosità, in cui in autunno cadrà la pioggia che solitamente cadeva sia in autunno sia in primavera. Quindi o cambio, ripenso anche alle colture, colture che hanno bisogno di acqua in novembre, in ottobre o in dicembre, altrimenti dovrò pensare a dei sistemi di accumulo. I consorzi di bonifica ci stanno già pensando però non è pensabile perché il consorzio di bonifica al canale emiliano romagnolo prende l'acqua dal Po, se nel Po non c'è l'acqua ce poco da fare, allora il girasole che ha bisogno di acqua durante la pre-fioritura potrebbe non essere la coltura più indicata per i prossimi anni, perché se non piove il fiore rimane minuscolo e non ci facciamo assolutamente dell'olio di semi di girasole. Quindi il tema dell'acqua è diventato fondamentale, lo abbiamo ribadito in questo Piano ma è un tema nel quale anche

voi credete tantissimo, quindi bisogna andare, nei prossimi dieci anni, a trovare più risorse possibili per realizzare progetti che ci consentano di accumulare l'acqua. Perché tra l'altro poi i temi vanno visti da tutti i punti di vista, se l'irrigazione fatta attraverso dei canali, che ha delle grandi dispersioni, capisco che la "dispersione" adesso sembri una bestemmia, però la dispersione di un canale in campagna va a beneficio della ricarica della falda e di un po' di biodiversità. La dispersione dell'acqua potabile invece, in questo momento, è inaccettabile, è uno spreco che anche da un punto di vista etico e morale non ci potremo più permettere.

Quindi qua trovate una sintesi delle azioni, ne trovate meglio descritte nel Piano dove ci sono anche dei numeri per ciascun tipo di azione.

Abbiamo fatto un incontro veramente molto carino con le scuole, e per fortuna lo abbiamo potuto fare in presenza, perché anche gli studenti hanno sofferto veramente tanto durante questi ultimi due anni, ma devo dire che questo tipo di confronto, soprattutto con gli studenti... tra adulti possiamo vederci anche da remoto, con gli studenti, almeno per quello che faccio io perde molto di efficacia l'incontro da remoto, però vi invito a mantenere attivo l'interesse da parte degli studenti.

Tema, ad esempio, (...) della povertà energetica l'Emilia-Romagna lo ha correlato al tema delle comunità energetiche.

Vi ho forse parlato anche troppo, volevo lasciare un po' di spazio alle vostre eventuali domande.

PRESIDENTE

Grazie, dottor Fileni. Interventi?

Cellini a lei la parola.

CONSIGLIERE CELLINI

Io ho ascoltato con attenzione il Piano. Uno, intanto mi lamento perché mi avevate detto che mi mandavate le slide e non sono arrivate e non c'è documentazione in linea, per cui non posso commentare sui dati, quindi mi interessava vedere anche dei particolari.

Comunque, ben venga questo discorso perché il problema dei cambiamenti climatici è drammatico, ma io sono pessimista, lo dissi anche in Commissione, cioè al di là di quello che è il nostro Piano qui, io so soltanto che nei prossimi dieci anni la Cina aumenterà di 400 milioni di persone, l'India uguale, sono due nuove Europe, quindi se noi riduciamo di un 10% poi loro invece aumentano del 30 o 40, per cui sicuramente gli obiettivi non verranno mantenuti. Poi ci sono dei paesi che manco fa nessun controllo, quindi ahimè purtroppo è così, poi vedremo come la natura reagirà. Questo è il cappello generale.

Ora volevo capire però, perché quando si fa una documentazione, quindi uno studio, ci sono i paesi che si sono impegnati per ridurre... dal Protocollo di Kyoto in poi, ci siamo impegnati a ridurre un tot, e questo qui mi sembra che sia un memorandum che vada in quella direzione, c'è un impegno di Comuni che non è ovviamente quello sottoscritto dai paesi, però va beh. Ecco, volevo capire una cosa perché mi sembrano un po' troppo... queste riduzioni mi sembrano un po' troppo grandi, quindi se voi le avete tirate fuori andando a controllare quelle che sono le riduzioni dei consumi, mi sembra di aver capito, quindi, andando a controllare quanto ho speso di combustibile, quanto ho consumato di energia elettrica, quanto è... ho dedotto che noi siamo calati di così tanto.

Volevo sapere però soltanto, a me è capitato come privato di fare dei bilanci energetici che a noi ci chiedevano; io, per esempio, lavoravo alla ENI, dicevi: “se metti giù un oleodotto, durante la costruzione dimmi quante emissioni fai e poi mi dici come fai a recuperarli”, perché noi ci eravamo posti di fare emissioni zero. Io mi ricordo che già soltanto per una roba così, che non rientra, quindi... siamo così... delle costruzioni, quindi, siamo in una tantum come progetto, però sta di fatto che io dovevo dare un impianto da 10 megawatt per poter soddisfare le emissioni durante la fase di costruzione.

Ora, volevo capire una cosa, voi pensate anche di introdurre, nei consumi, quindi nella produzione della CO2 il costo e il consumo che si fa per produrre un pannello fotovoltaico? Lo smaltimento del pannello fotovoltaico. Poi sappiamo benissimo che per mantenere, quindi mettere in linea una produzione discontinua come quella rinnovabile, noi abbiamo bisogno di mantenere delle centrali attive ad olio combustibile che mantengano la tensione in rete, e mi ricordo che ce ne sono tot, non a caso vengono dati anche contributi, perché ci sono delle centrali che producono e producono CO2 soltanto per permettere all'energia rinnovabile di essere trasmessa in rete altrimenti succedrebbero dei disastri a livello di tensione che non starebbe la rete neanche attiva. Ecco, volevo capire se voi queste cose contate di metterle, e così via.

Poi mi interessava capire se quando ci sono degli incendi, quindi, lasciamo perdere la guerra che nessuno controlla quante emissioni di CO2 fa...

(Segue intervento fuori microfono)

Ecco, per quanto riguarda tutti gli incendi che ci sono adesso, quindi l'emissione di CO2 di questi e della mancata produzione di ossigeno e quindi anche nei prossimi, perché un bosco per rigenerarsi ci vuole parecchi anni. Ecco, queste cose qui in tutta la documentazione, anche i paesi, come se ne tiene conto?

E poi l'ultima cosa era per i rifiuti, perché mi sembrava... una volta venne qui il Direttore di Hera, perché una cosa... andiamo a dire che noi facciamo la raccolta differenziata. Poi mi ricordo, io ho lavorato anche alla ENI, quindi, anche negli inceneritori e ho visto che molta della plastica della raccolta differenziata arrivava là. Allora gli ho detto: “va beh, noi facciamo la raccolta differenziata poi in realtà me la bruciate tutta nell'inceneritore”, e lui mi ricordo che mi rispose, il Direttore di Hera in questo Consiglio Comunale mi disse: “Ah, è chiaro che se io devo bruciare l'indifferenziata e non ho il combustibile, o ci brucio il gas o ci butto”. Allora dicevo, c'è qualcosa che non quadra. Vorrei capire come entra in gioco questo se non si considera questo fatto, quando andiamo a dire che noi risparmiamo con la raccolta differenziata. Ho finito.

DOTTOR FEDERICO FILENI (*Intervento disturbato*)

Allora, ringrazio. Riesco anche a rispondere e chiarisco meglio il quadro. Il PAESC del Comune di Russi si ferma ai confini amministrativi del Comune di Russi, quindi, qualsiasi centrale sia ubicata al di fuori del Comune noi non ne abbiamo tenuto, (...) lo Stato, perché le direttive europee, che poi vengono recepite dagli Stati membri, gli Stati membri si prendono degli impegni rispetto alle direttive, valgono per gli Stati, non valgono per i Comuni. Noi abbiamo fatto un Patto direttamente con la Commissione Europea su questo Patto dei Sindaci, quindi, tutto quello che è al di fuori del confine amministrativo non lo troviamo conteggiato in questo Piano, quindi vorrei essere chiaro.

È chiaro che all'ambiente frega poco se l'emissione ce l'ho, come dire, adesso sono bruciati 1.000 ettari in Toscana, eccetera, eccetera, non è che interessi se vengono da Russi o se vengono dalla Toscana, però, ripeto, tutti i conteggi che noi abbiamo fatto riguardano i consumi territoriali del Comune di Russi, quindi tutto il venduto dei prodotti energetici petroliferi all'interno del confine amministrativo. Questa è la prima cosa.

La seconda, io condivido perfettamente (...) tra l'altro uno stesso studente, durante l'incontro mi ha chiesto: "ma qual è la carbon footprint, cioè l'impronta ecologica, della mia scuola?". Devo dire che io ero molto in difficoltà a rispondergli in maniera molto semplice, perché non gli ho risposto? Perché io so benissimo, e anche il Comune sa benissimo quanto gas consuma quella scuola, quanta elettricità consuma quella scuola, che cosa è successo dal 2012 ad oggi. Una impronta ecologica invece dovrebbe calcolare anche le emissioni legate al trasporto degli studenti a scuola, degli insegnati a scuola, da scuola a casa. Questo approccio non ce lo abbiamo, però è sicuramente il futuro.

Poi, per essere più specifico, nei conteggi del Piano, da un punto di vista puramente algebrico, la Commissione Europea lascia due possibilità, di calcolare le emissioni attraverso un approccio standard, l'approccio standard semplifica le cose dicendo che tutto ciò che è prodotto dal rinnovabile, ad esempio dal fotovoltaico, e ha una emissione di CO2 pari a zero, nella realtà non è vero, perché io dovrei, invece secondo l'approccio LCA, cioè analisi del ciclo di vita dalla culla alla tomba, io dovrei capire dove sono state estratte le materie prime, il silicio e tutti i componenti che servono per realizzare il pannello; dove sono stati (...) probabilmente in Cina, l'energia che mi è servita per realizzare quel pannello, l'energia che mi è servita per portarlo in Italia, l'energia che mi è servita per portarlo dal... ovviamente non è che lo hanno portato sul tetto della scuola, quindi dal distributore al mio elettricista, dall'elettricista alla mia scuola, che cosa servirà durante i 20-30 anni di funzionamento, che emissioni avrò quando andrò a smantellare e a dismettere questo impianto. Se però io misuro le emissioni di CO2 di tutto questo processo e le rapporto al beneficio che ho avuto durante i 20-30 anni di produzione di energia, quel fattore è molto piccolo ma esiste, non è pari a zero. Però da un punto di vista algebrico, se io utilizzo l'approccio standard o l'approccio LCA, se io utilizzo uno dei due fattori nel 2012 e nel 2030, non cambia niente, perché io devo ottenere una riduzione del 40%. Quindi se con l'approccio LCA ho un fattore di emissione maggiore del 2012, ma utilizzo lo stesso approccio nel 2030 ma ho ottenuto un risparmio del 40%, da un punto di vista algebrico non cambia nulla, come dire, è anche possibile (...) è una roba molto semplice, (...) che mette a disposizione la Commissione Europea, posso utilizzare il fattore standard, però non cambia, per il 40% (...) utilizzo prima il fattore standard e poi quello LCA non ce la faccio ad ottenere il 40%, ma non sono neanche onesto, se faccio il contrario probabilmente sono disonesto. Se parto da un fattore LCA e poi utilizzo quello standard sono molto avvantaggiato, quindi questo è l'accordo.

(...) per quanto riguarda (...) di quello che succede in paesi in via di sviluppo, però questa cosa innanzitutto mi deve costringere a fare il più possibile, andare oltre a quelli che sono gli obiettivi minimi, ma tenete conto di un'altra cosa, io ho l'obbligo morale di cominciare ad intraprendere (...) nei prossimi anni avremo molte persone che si sposteranno da alcuni posti nel mondo in cui non sarà più possibile vivere. Se io ho caldo adesso in questi giorni, pensate che cosa succede in certe aree desertiche, non posso pensare che queste persone continueranno a vivere, a

produrre dei beni che possono (...) mangiare (...) a lavorare in questi paesi. Se non riesco ad entrare in un capannone industriale a casa nostra come posso pensare di lavorare dentro ad un capannone del Sahara, non è che tutta l'Africa ha un PIL pari a quello dei paesi degli Emirati Arabi, dove non gliene frega niente se non c'è l'acqua, vanno a desalinizzare l'acqua e con degli impianti fotovoltaici che sono grandi come tutto il Comune di Russi, il problema non ce l'hanno, però stiamo parlando altre aree geografiche (...) adesso ci lamentiamo perché a casa loro non sono sicure, rischiano di essere uccise, o perché a casa loro non abbastanza risorse, quando cambierà ancora di più il clima, e in quei paesi dove non si riesce a fare niente, come posso pensare di parlare di resilienza climatica in un paese che non riesce dare da mangiare ai propri cittadini. È come dire faccio l'economia verde in un paese in sottosviluppo, non è possibile, è un prezzo che possiamo pagare noi. Però se non faccio niente in quei paesi la migrazione per problemi climatici aumenterà tantissimo, ma non saranno centinaia o migliaia di persone, saranno milioni di persona a cambiare perché a casa loro non si potrà più vivere. Quindi va bene ma la Cina ha poi tante risorse e magari spero che ci sorprenderà con... la Cina è da tanto tempo che sta investendo in tecnologia e quindi...

ASSESSORE DONATI

Federico, chiedo scusa.

(Seguono interventi sovrapposti)

Ti sentiamo anche a scatti, magari spegni la telecamera.

Vediamo se c'è un'altra domanda e poi andiamo verso la conclusione. Grazie.

PRESIDENTE

A te, Zannoni, la parola.

CONSIGLIERE ZANNONI

Allora, non ho domande per il dottor Fileni, comunque è già la seconda volta che ci presenta il Piano. È difficile entrare nel merito, come lamentava il collega Cellini, non avendo avuto le slide, non avendo avuto il documento parliamo su quello che ci ha detto Fileni, per quanto interessante sentirlo, due volte leggendo da uno schermo, quindi è difficile. Io combatterò anche la mia battaglia contro la tecnologia, quando finiremo di fare queste cose in streaming.

Ovviamente sono favorevole, sono favorevole al Patto dei Sindaci, al Piano che, come ha detto Fileni, è (...).

È paradossale, un po' comico che andiamo a discutere questo Piano proprio oggi che è Earth Overshoot Day, cioè il giorno dove abbiamo consumato tutte le risorse del pianeta, per fortuna stiamo parlando del mondo perché se era l'Italia era due mesi fa, quindi non avremmo avuto questa coincidenza.

Nel Piano si parla principalmente di risparmio energetico, ovviamente, perché è quello di più facile utilizzo, di più facile attuazione, quella decrescita felice che già vent'anni fa se ne parlava e bene o male è sempre stata lasciata in un angolo.

Il Comune farà la sua parte, farà la sua parte se il PNRR ci darà dei fondi, com'è successo, come ci auguriamo succeda per l'illuminazione pubblica, per le ristrutturazioni degli edifici comunali, delle scuole, delle palestre, il Comune però dovrà essere anche bravo ad incentivare le infrastrutture. Entro il 2035 non si produrranno più motori a combustione e noi siamo molto indietro, e siamo fortunati che siamo un piccolo paese di campagna dove quasi tutti hanno il giardino e il

garage e potranno caricare le loro macchine attaccate alla presa di casa, però c'è una buona parte dei cittadini russiani che non ha il garage, non ha il giardino, lascia la macchina in strada, eccetera, eccetera, quindi il Comune dovrà intervenire in maniera potente, e in questi tredici anni, che è domani, per incentivare l'uso dell'auto elettrica, l'acquisto dell'auto elettrica, l'uso delle biciclette elettriche, come diceva il dottor Fileni, e lì di nuovo il Comune dovrà essere bravo a costruire delle infrastrutture che permettano, e facilitino, ed incentivino lo spostamento con la bicicletta. E poi arriva lo Stato Centrale, che ci ha lasciato senza un Piano Energetico Nazionale dai tempi di Enrico Mattei probabilmente, e adesso, ad oggi, ce ne siamo accorti pagandone le conseguenze di una dipendenza totale, quasi totale dall'energia elettrica al gas, che si produce poi sempre con il gas, da una dittatura, e oggi ci svegliamo rendendoci conto che quello fatto fin ora è gravemente insufficiente. Speriamo che il nuovo Governo continui a spingere sull'incentivazione delle ristrutturazioni delle case, magari non un 110, che ha dimostrato tutte le sue debolezze, ma con un Piano duraturo, non uno spot, e, come diceva il professor Fileni, disincentivare l'uso delle plastiche e dei packaging, ce ne siamo accorti, abbiamo votato anche un Ordine del Giorno contro il monouso e ci accorgiamo ogni giorno che il problema principale dei rifiuti è costituito dal packaging, dalla miriade di roba che ci mettono per fare una confezione, lì dovrà essere bravo lo Stato a costringere le aziende, a disincentivare le aziende ad usare mille tipi di plastica, mille tipi di carta per produrre una confezione per questo. Speriamo bene, incrociamo le dita. Comunque siamo favorevoli.

PRESIDENTE

Grazie, Zannoni. Ci sono altri interventi? Nessuno.
Alessandro devi concludere o passiamo al voto.

ASSESSORE DONATI

Adesso giusto un dettaglio sul tema delle colonnine elettriche. visto che spesso viene citato, in questo momento abbiamo anche una richiesta da parte di (...) di estrazione di altre tre colonnine sul territorio, quindi diciamo che man mano, in base alle richieste di mercato, poi dopo che una risposta anche da parte dei produttori.

PRESIDENTE

Okay. Passiamo al voto.
Favorevoli? Unanime. 12 (dodici) favorevoli. All'unanimità.
Salutiamo, anche se non riusciamo più a vederlo, il dottor Federico Fileni.
Lo ringraziamo, e noi passiamo al punto numero 3.

DOTTOR FEDERICO FILENI

Grazie a voi, buon lavoro.

PRESIDENTE

Altrettanto a lei.

Prima della votazione esce il Consigliere: Patuelli. I presenti sono ora 12.

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 12

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 12

Punto 3 all'O.d.G.: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 TUEL E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO EX ART. 175 TUEL – VARIAZIONI AL BILANCIO 2022/2024.**PRESIDENTE**

“Salvaguardia degli equilibri di bilancio ex articolo 193 TUEL e assestamento generale di bilancio ex articolo 175 TUEL. Variazioni al bilancio 2022-2024”.

Ci relaziona l'Assessore Grilli Monica.

A te, Monica, la parola.

ASSESSORE GRILLI

Grazie, Presidente. Abbiamo già presentato la salvaguardia e quindi la variazione di bilancio di luglio, in Commissione, e quindi abbiamo già sviscerato quello che andiamo a variare nel bilancio.

Fondamentalmente gli uffici hanno riverificato puntualmente ogni Capitolo di spesa, per andare a vedere se i Capitoli di spesa erano capienti, quindi, sufficienti per arrivare alla spesa di fine, e invece quelli che... se hanno avuto minori spese, per cui diciamo dei risparmi nei Capitoli.

Alla fine, fondamentalmente, il bilancio di previsione di inizio anno è stato, ad oggi, in linea rispetto alla variazione che andiamo a fare, tranne un grande tema, il grande tema delle utenze, quindi andremo a fare questa variazione di bilancio aumentando in modo cospicuo i costi delle utenze, questo ovviamente su tutti i settori, partendo dalla scuola, alle illuminazioni pubbliche, eccetera. Infatti, andiamo ad utilizzare 387.000,00 Euro di avanzo di Amministrazione per pagare le utenze da qui fino a diversi mesi, non c'è la certezza che questa variazione di bilancio di queste utenze, arrivi poi alla capienza del fine anno, appunto perché questa spesa lievita sostanzialmente.

Quindi abbiamo già detto che andiamo ad utilizzare 387.000,00 Euro dell'avanzo per coprire le utenze; vi sono stati dei contributi, da parte dello Stato, delle utenze, ben 24.000,00 Euro. Ci sono stati dei contributi, sempre da parte dello Stato, di 5.000,00 Euro per la scuola dell'infanzia; e abbiamo degli assestamenti, sempre per le entrate, sulla mensa e sui post moduli perché vi sono più iscritti, sia al Centro Paradiso e viene reintrodotta, da settembre, la nuova classe a Russi, per cui vengono anche introitate i servizi della nuova classe, ovviamente nella parte delle spese vedremo anche la parte delle spese.

Nella parte del conto capitale troviamo una somma di 400.000,00 Euro perché ci siamo aggiudicati un bando del PNRR relativamente alla nuova mensa della scuola di Godo.

E anche ci siamo aggiudicati un altro bando della missione 5 per quanto riguarda l'autonomia per le persone con disabilità, sempre per 400.000,00 Euro, che andremo a finanziare una parte della ristrutturazione di Casa Canterini.

E questo è la parte delle entrate.

La parte delle uscite, fondamentalmente in tutti i Capitoli e in tutte le missioni sono maggiori spese per le utenze, quindi le abbiamo, ripeto, analizzati già in Commissione e non citerei Capitolo per Capitolo quanto cubano questi aumenti di spesa.

Quindi ripeto, la variazione maggiore è la copertura di questi maggiori costi delle utenze e l'inserimento di questi due investimenti che è la nuova mensa e la palestra delle autonomie di Casa Canterini.

PRESIDENTE

Grazie, Monica. Interventi?
Cellini, a lei la parola.

CONSIGLIERE CELLINI

È anche un intervento con la dichiarazione di voto. Ovviamente siamo contrari anche perché io vedo qui che ci sono tantissimi incrementi nei costi, soprattutto nei costi delle utenze.

Ovviamente sono contento, sono soddisfatto del discorso, almeno i bandi del PNRR mi sembra che il Comune di Russi ne stia prendendo, quindi, mi sembra che da quel punto di vista lì stia lavorando abbastanza bene, almeno fino adesso, poi dopo vediamo i risultati. Perché adesso, sai tutte le intenzioni.

Ecco, invece non mi sembra di vedere nel Piano un qualche cosa che porta anche a coprire le cose per vedere di ridurre i costi, quindi io voto contro. Però purtroppo ci sono questi incrementi che non è proprio bello, speriamo che durino poco.

PRESIDENTE

Okay, grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto?
Manca Zannoni, possiamo votare lo stesso.
(Segue intervento fuori microfono)
È arrivato.
Perfetto. Passiamo al voto.
Avevi un intervento?

SINDACO

Non ce l'ha.

PRESIDENTE

Non ce l'hai. Perfetto.
Passiamo al voto.
Favorevoli? 9 (nove). Contrari? 2 (due).
(Segue intervento fuori microfono)
3 (tre). Astenuti? Nessuno.
Perfetto. Grazie.
(Segue intervento fuori microfono)
Sì, è vero, questa me la scordo sempre.
Immediata eseguibilità.
Favorevoli? 9 (nove). Contrari? 3 (tre). Astenuti? Nessuno.
Grazie.

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Contrari n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Contrari n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Punto 4 all'O.d.G.: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PER IL PERIODO 1.1.2023-31.12.2027 – INDIRIZZI.**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 4: "Affidamento del servizio di Tesoreria Comunale per il periodo 01.01.2023-31.12.2027".

Ci relaziona l'Assessore Grilli Monica.

A te, Monica, la parola.

ASSESSORE GRILLI

Con questa delibera andiamo a dettare i principi per la nuova convenzione della Tesoreria, in quanto il 31.12.2022 scade la convezione con l'attuale Tesoreria e quindi andiamo a bando per trovare, appunto, un gestore per la nuova Tesoreria che durerà cinque anni, dal 1° di gennaio 2023 al 31.12.2027.

Quindi questi sono gli indirizzi per la nuova convenzione, poi gli uffici faranno tutte le pratiche amministrative perché avremo un Tesoriere nuovo dal 1° di gennaio.

PRESIDENTE

Grazie, Monica. Interventi? Dichiarazioni di voto?

Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Beh ovviamente è chiaro che dobbiamo per forza farlo, sottoscriverlo, questo discorso per la Tesoreria.

Ora noi pensiamo di astenerci, non votiamo in maniera favorevole perché non siamo al corrente di tutti i punti che si sono in ballo però sta di fatto che questa è una di quelle cose che deve essere fatta e speriamo di trovare che qualcuno partecipi al bando.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi?

Perfetto. Passiamo al voto.

Favorevoli? 9 (nove). Contrari? Astenuti? 3 (tre).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9 (nove). Astenuti? 3 (tre). Contrari? Nessuno.

Esito Votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Astenuti n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Esito Votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Astenuti n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Punto 5 all'O.d.G.: CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE TRA I COMUNI DI RUSSI E BAGNACAVALLO – INTEGRAZIONE DELLA VIGENTE CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLA SOSTITUZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 5: “Convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria Comunale tra i Comuni di Russi e Bagnacavallo. Integrazione della vigente convenzione per la disciplina della sostituzione del Segretario Generale”.

Ci relaziona l'Assessore Jacta Gori.

A te, Jacta, la parola.

ASSESSORE GORI

Grazie, Presidente. Buona sera a tutte, buona sera a tutti. Come sapete noi, con il Comune di Bagnacavallo, abbiamo il Segretario Comunale in comune, appunto, e con questa delibera andiamo ad integrare la convenzione la con un punto, l'articolo 5, di sostituzione del Segretario Generale, che anche qui andremo ad averlo in comune con il Comune di Bagnacavallo, e sarà un impiegato del Comune di Russi che andrà al Comune di Bagnacavallo quando sarà necessario e il Comune di Bagnacavallo si impegnerà a liquidare una somma per il servizio.

Questo è quanto, se avete domande.

PRESIDENTE

Scusa un attimo, avrebbe un intervento il Segretario, poi ti passo la parola.

Grazie, Jacta.

Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Solo una piccola integrazione, è una possibilità che inseriamo in convenzione, non è un obbligo, non è che automaticamente la figura del Vice Segretario di Russi, in questo caso della Vice Segretaria, che è la dottoressa Piera Ghirardini, diventerà anche Vice Segretario del Comune di Bagnacavallo, è una possibilità che ovviamente deve trovare d'accordo in particolare il Comune di Russi e poi la stessa persona coinvolta, in questo caso la dottoressa Ghirardini.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Cellini aveva chiesto la parola?

CONSIGLIERE CELLINI

Sì.

PRESIDENTE

Prego.

(Seguono interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE CELLINI

...velocemente.

Mi sembra di aver capito che sarebbe fifty-fifty, quindi pagherebbero la metà. Ora, a quel punto lì, volevo capire, visto che Bagnacavallo è più grande che noi, quello viene fatto soltanto perché il tempo della Piera Ghirardini, chiamiamo così, là a Bagnacavallo sarebbe uguale a quello di Russi. Non andiamo a fare un peso sulle persone dei Comuni.

Poi mi interessava capire quanto valeva indicativamente, facendo così di quanto è la riduzione?

Ecco, ho finito.

(Segue intervento fuori microfono)

Quant'è la riduzione per il Comune di Russi.

SEGRETARIO GENERALE

La riduzione in che senso?

CONSIGLIERE CELLINI

La riduzione monetaria, perché poi intanto se avete visto se è in grado di portare avanti tutte le istanze di Russi anche, chiamiamo così "part-time", tra virgolette.

SEGRETARIO GENERALE

Posso precisare una cosa, allora il ruolo del Vice Segretario è necessario, almeno nei Comuni delle nostre dimensioni, semplicemente per sostituire il Segretario quando è assente, e speriamo che sia assente per ferie.

Fra l'altro, in realtà visto che vi ho detto che è una questione di accordo, ove l'assenza fosse prolungata per varie esigenze, ne dovremo riparlare proprio per non arrecare una disfunzione al Comune di Russi, per cui è pensata semplicemente... intanto è una possibilità, e lo abbiamo concordato in questo momento tra i due Comuni e le persone coinvolte, solamente per sostituire il Segretario quando il Segretario è in ferie per cui deve essere presente un Vice Segretario per le Giunte fra l'altro, per cui, ad esempio, nel Comune di Bagnacavallo io ho anche il ruolo di Capoarea, cioè l'Area Servizi Generali l'ho in capo io ma in quel ruolo mi sostituisce un'altra persona a Bagnacavallo, proprio per far sì che la sostituzione della dottoressa Ghirardini sia il più ridotta possibile, abbia il minor impatto possibile sulla nostra organizzazione di Russi.

Dunque, veramente stiamo parlando di una Giunta o due, insomma di tre o quattro Giunte nel corso di un anno, ecco, è estremamente ridotto. A fronte di questo il Comune di Bagnacavallo rimborsa il Comune di Russi, della quota del comando, cioè sostanzialmente delle ore che vengono perse e la persona coinvolta ha una maggiorazione della sua indennità, per il suo ruolo, leggermente incrementata in maniera analoga a quella che aveva in precedenza il Vice Segretario o la Vice Segretaria di Bagnacavallo, che è cessata per pensionamento per cui poi questo è stato il motivo che ha generato questa soluzione, che ripeto è una facoltà, non è detto che in futuro il Comune di Bagnacavallo ritorni ad essere autonomo su quella figura e soprattutto che i due Comuni possano decidere diversamente.

PRESIDENTE

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Passiamo allora alla votazione.

CONSIGLIERE CELLINI

Dichiarazione di voto, io sono ovviamente favorevole. Mi interessava capire indicativamente se c'era una cifra, come pensavamo, ipotetica di poter generare un risparmio. Ecco, basta.

Comunque siamo favorevoli.

PRESIDENTE

Passiamo al voto.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 (uno).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 (uno).

Grazie.

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 11 – Astenuti n. 1 (Zannoni)

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 11 – Astenuti n. 1 (Zannoni)

Punto 6 all'O.d.G.: MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022-2024 – LUGLIO 2022**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 6: "Modifica al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024. Luglio 2022". Ci relaziona il Sindaco.

Al Sindaco la parola.

SINDACO

Grazie, Presidente. Allora per cercare di stringere visto che sono cotta come un cece, sta a me per quattro delibere consecutive che sono praticamente la fotocopia l'una dell'altra, quindi ve le spiego tutte insieme, poi se avete delle richieste di chiarimento ovviamente ne parliamo quanto volete.

Allora il primo punto che è il 6: "La modifica al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024", prevede che modifichiamo il Programma semplicemente con due inserimenti che conoscete già, il primo è Casa Canterini, cioè il progetto che abbiamo già votato l'altra volta. Abbiamo acquisito dal PNRR la somma di 715.000,00 Euro, in parte investimenti dei 715.000,00 ne sono previsti 300.000,00.

Abbiamo, da studi tecnici, già inteso che 300.000,00 Euro non saranno sufficienti, l'Amministrazione crede molto nel progetto quindi nella variazione di bilancio avete visto che 156.000,00 Euro li abbiamo spostati, quindi i 300.000,00 di investimento vengono ampliati di 156.000,00 Euro, quindi la parte investimento su Casa Canterini diventa di 456.000,00 Euro, di cui 300.000,00 da PNRR e 156.000,00 da bilancio dell'ente.

L'altra cosa che inseriamo è, anche in questo caso, un contributo che abbiamo preso da un bando PNRR che sono 400.000,00 Euro per uno spazio mensa, barra, spazio polifunzionale presso la scuola elementare di Godo. In particolare, a Godo, in questo momento, c'è sia la scuola materna, adesso Grazia la direbbe in maniera più tecnica di me, sia la scuola primaria che io chiamo ancora scuola elementare con un gergo atecnico, con il Covid abbiamo dovuto stravolgere, rivoluzionare tutti gli spazi, quindi quello che accade oggi è che i bambini della scuola elementare dell'atrio dell'ingresso principale, quindi che hanno le aule lì, mangino nell'atrio e non nello spazio mensa, e una parte dei bambini della scuola materna mangi in quello che è un salone che potrebbe essere utile al gioco. Quando si esce dal salone c'è un'area verde di proprietà pubblica, quindi del Comune, che non viene utilizzata come giardino, quindi non andiamo a sottrarre spazio verde ai bambini perché usano la porzione davanti e di fianco, che è stata candidata al PNRR, questo ve lo avevo detto tempo fa, per poter realizzare lì una mensa, abbiamo ricevuto il contributo pari a 400.000,00 Euro e quindi lì realizzeremo uno spazio che, come vi dico, è uno spazio mensa, barra, polifunzionale, perché può essere utilizzato come mensa laddove le esigenze di spazi lo richiedano, parallelamente può essere utilizzato anche dai bambini dell'asilo come spazio gioco.

Questa scelta, quindi la scelta di investire e richiedere risorse PNRR sulle scuole, sulla scuola in particolare, in questo caso, di Godo, rispecchia la decisione dell'Amministrazione, già resa nota all'istituto comprensivo con una lettera di intenti, che poi fa il filo con gli investimenti di questa estate sismica sia a Godo che a San Pancrazio, quindi sono investimenti importanti, di tutelare i plessi delle frazioni. Noi abbiamo invitato l'istituto scolastico, nel momento in cui ci dovessero essere delle difficoltà alla formazione delle classi per carenza di alunni, a tutelare in primis

la scuola di San Pancrazio e la scuola di Godo nell'estrema consapevolezza che se per un anno, la dico così, dovesse saltare una classe prima elementare, le scuole delle frazioni sarebbero tendenzialmente destinate a chiudere. Quindi l'Amministrazione ha già espresso, oramai un anno fa, una richiesta all'istituto comprensivo, che è stata accolta dal Consiglio, di tutelare e formare prima di tutto le classi con il criterio per cui laddove non ci fosse capienza sufficiente per... vi faccio un esempio così ci capiamo meglio, se ci devono essere tre scuole... tre classi prime a Russi e zero a Godo e zero a San Pancrazio, sarà una, una e una, questo è lo scopo proprio per tutelare le scuole delle frazioni.

Questo investimento va ulteriormente in questa direzione, cioè rinforzare queste scuole, renderle adeguate ai tempi, rendere gli spazi adeguati ai tempi e contestualmente indurre anche le famiglie a poter decidere che, al di là della qualità dei docenti, le scuole siano scuole efficienti e funzionali a poter accogliere i bambini, quindi per preservare i plessi.

Questa è la prima.

La seconda, le tratto insieme perché sono proprio identiche quindi non... e le ho mischiate tra l'altro, è la "modifica al DUP 2022-2024", dopo vi presento il DUP 2023-2025. La modifica al DUP 2022-2024 va pari con la modifica del Programma Triennale perché la modifichiamo inserendo la mensa di Godo, quindi, semplicemente c'erano delle dichiarazioni più ampie, più generiche rispetto all'ampliamento delle scuole, alla tutela dei plessi eccetera. Visto e considerato che il bando PNRR richiede specificatamente che sia presente nel Documento Unico di Programmazione l'opera che si va a realizzare, inseriamo all'interno del DUP attuale, quindi 2022-2024, la mensa di Godo.

Queste sono le prime due, mi fermo e poi vi dico le altre, anzi vado avanti, scusatemi.

Vi dico anche la "Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi", perché sta sempre insieme al DUP, è una delibera... la ricognizione dello stato di attuazione, non so se l'avete vista, comunque fatto sta che ha un allegato nel quale la Pubblica Amministrazione facendo un check, ovviamente con gli uffici, semplicemente dichiara, rispetto al Documento Unico di Programmazione attualmente in vigore 2022-2024, qual è lo stato di attuazione dei programmi, cioè che cosa è stato fatto fino ad oggi, che cosa viene rinviato al secondo semestre dell'anno, che cosa viene fatto in seguito. Su questo punto a me premeva fare una specificazione che però vi faccio dopo quando vi parlo del DUP 2023-2025, vi faccio la prima parte della specificazione che è questa, noi, come Amministrazione, siamo oggettivamente contenti del punto in cui siamo arrivati, in virtù del fatto che questi anni di mandato hanno visto questo scenario, e non è che sto qua a raccontarvelo in sei ore. Dopo sei mesi di legislatura tranquilla abbiamo vissuto per due anni in una pandemia mondiale, all'esito della pandemia quello che si è prodotto è stato una drammatica guerra alle porte dell'Europa che ha determinato letteralmente un'esplosione dei costi energetici, un'esplosione di costi del materiale e una difficoltà, storicamente mai vista, di approvvigionamento del materiale. È chiaro che lo stato di attuazione dei programmi, per essere coerenti ed intellettualmente trasparenti, non può non tenere in considerazione queste due variabili. Quindi ovviamente il nostro stato di attuazione riflette queste circostanze, ovvero sia che il nostro impegno è stato, per i primi due anni di Amministrazione, cercare di tenere su il nostro Comune, cercare di tenere su la nostra città soprattutto da un punto di vista ovviamente dei Servizi alla Persona, in questo anno nel quale stavamo cercando di rialzare, con difficoltà, la

testa ci si è abbattuta addosso una ulteriore tegola della quale ovviamente lo stato di attuazione dei programmi non può non tenere in considerazione.

Mi fermo e poi vi spiego il DUP 2023-2025.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Cellini a lei la parola.

CONSIGLIERE CELLINI

Non ho capito allora, la scuola di Godo è sempre anche nel punto 6? Chiamiamola Mensa, perché...

SINDACO

Sì.

CONSIGLIERE CELLINI

Sì?

SINDACO

La scuola di Godo è nella modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche...

CONSIGLIERE CELLINI

E anche in quella dopo

SINDACO

E anche nel Documento Unico di Programmazione, punto 6 e punto 7.

CONSIGLIERE CELLINI

E invece il punto 9 io non ho trovato nulla nella cartellina, qui non dobbiamo votare niente? Questo qui che documento è? Cioè praticamente prendiamo atto che ci deve essere... uscirà un documento che mi dà questa programmazione?

(Segue intervento fuori microfono)

Ah quello che è arrivato, ho visto una mail, ah okay, come non detto.

Ecco, io avevo soltanto un dubbio, non sulle opere, per quanto riguarda il discorso dei Canterini, dell'edificio, ma normalmente quando... io sono abituato, quando lavoravo nella mia azienda, e mettevo una cifra mi dovevo trovare anche un progetto, mi sembra che una parte di quei soldi erano legati ai servizi che venivano dati. Ecco, ho dei dubbi su come sono state calcolate le cifre, e come esattamente è il progetto che si verrà a realizzare...

SINDACO

Rispondo, ho capito la domanda. Le cifre non le abbiamo calcolate noi, nel senso che il PNRR dava... la missione del PNRR, mi sembra fosse la 1.5, (...) ma non mi interessa, dava come massima cifra 715.000,00 Euro, ed erano massimamente, 300.000,00 Euro in parte investimenti, il residuo in costi di gestione. Quindi non potevano essere calcolate diversamente, cioè chi faceva jackpot, cioè prendeva tutto quello che poteva arraffare sostanzialmente dal PNRR, poteva prendere al massimo quella somma, 300.000,00 parte investimenti, 415.000,00 gestione della struttura. Tra l'altro questi 415.000,00 scaglionati in anni che lo stesso PNRR di nuovo ha già

declinato, quindi non siamo noi che siamo entrati nel merito della definizione dei costi di gestione, noi abbiamo candidato un progetto ed il Ministero ha ritenuto che il nostro progetto fosse tale per cui meritava il massimo della somma disponibile. Quello su cui noi, in questo momento, abbiamo necessità di ampliare la cifra è la parte investimenti, quindi quella parte che da PNNR è limitata a 300.000,00 Euro, visto e considerato che vogliamo fare una struttura di livello lievemente sopra rispetto a quello che sarebbe l'investimento da 300.000,00 Euro, abbiamo ritenuto di fare un investimento con soldi da bilancio comunale, ovviamente in parte investimenti.

PRESIDENTE

Mazzoli, a lei la parola.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Buona sera. Io volevo un'integrazione un attimo sull'investimento delle scuole, perché si è fatta questa considerazione qui che per tutelare gli investimenti, comunque per tutelare le scuole delle frazioni se c'era... perché si è fatta questa considerazione forse perché una crisi demografica sicuramente perché se no non veniva fatta, ma il caso il piano B, se ci fosse, nel caso che non c'è la terza classe a Russi e ci sono soltanto due prime cosa avete pensato? Cioè è chiaro che si fanno degli investimenti sia a Godo che a San Pancrazio, ma se questo calo è maggiore di quello che pensiamo cosa... qual è il piano B?

SINDACO

Allora, preliminarmente faccio una precisazione, la gestione degli studenti non è competenza dell'Amministrazione, è competenza del Provveditorato e della Dirigente Scolastica, quindi in realtà, la dico così, il fatto che l'Amministrazione abbia dato questa indicazione: "tuteliamo le scuole delle frazioni", è una ingerenza non richiesta, perché potenzialmente la scuola, e in particolare il Provveditorato, se ritenesse, avesse ritenuto, se ci sono tre classi che vogliono andare a Russi, io ottimizzo le mie spese facendone tre a Russi sarebbe stato, ed è lecito che lo faccia. Ciò non toglie che l'Amministrazione abbia dato un'indicazione di stampo politico rispetto al preservare le scuole, è chiaro che questa indicazione è stata data in virtù di un pacifico calo demografico e del fatto che abbiamo analizzato il numero degli studenti, da qui a venire, per ora questo scenario del "solo due classi" è uno scenario non possibile, quantomeno in un panorama di cinque anni avanti ad oggi, perché il numero di bambini ci rassicura da questo punto di vista. Io immagino che nell'ipotesi in cui le classi, nella deprecabile ipotesi in cui le classi fossero due, perché quest'anno, Grazia se non mi sbaglio, sono sei.

(Segue intervento fuori microfono)

Ecco, quest'anno sono cinque, quindi stiamo parlando di una media di cinque per due, venti, più di cento bambini, se fossero due vorrebbe dire che è un'annata con quaranta bambini, cioè la disperazione, cioè verrebbe dire che siamo destinati ad estinguerci sostanzialmente, ma ipotizzando questo scenario si lavorerebbe come abbiamo cercato di fare anche in altre occasioni, ovvero sia cercando di recuperare, dal Forese del Ravennate, studenti che possano venire nelle nostre scuole, in particolare San Pancrazio attira l'area di Ragone, Filetto, eccetera, eccetera, dove tra l'altro sulle scuole si stanno facendo molto meno investimenti rispetto a noi. E per quanto riguarda Godo, c'è San Michele, Piangipane, insomma tutta la cortina esterna

rispetto a Ravenna. Quindi si chiederebbe al Provveditorato, se c'è un calo demografico così significativo vuol dire che questo calo non è solo a Russi ma è diffuso ovviamente, si chiederebbe al Provveditorato di tenere in considerazione quelle che sono le città che hanno investito di più nella propria edilizia scolastica, e sicuramente nel panorama provinciale Russi è tra queste città.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Grazie. E ha proposito invece... cioè il fatto che comunque è una indicazione politica, mettiamo che sia una indicazione politica, della libertà di scelta delle famiglie, cioè come si può decidere quale famiglia di Russi deve comunque mandare il proprio figlio a San Pancrazio, in un'altra frazione, e altre famiglie possono continuare... cioè visto che comunque è una indicazione politica si ha comunque una certa difficoltà dopo a gestire questa situazione?

SINDACO

Allora, due temi, il primo è questo, come noi abbiamo cercato di dire in occasione di alcune riunioni con i genitori, dobbiamo, laddove il calo demografico fosse così significativo abbandonare un po' questa idea per cui portare i bambini a scuola a San Pancrazio e Godo sia un problema, perché lo stradario ravennate è, tutte le scuole sono più distanti rispetto ai chilometri che separano chi abita nel punto più lontano di Russi dalla scuola di Godo, dalla scuola di San Pancrazio. Peraltro, l'Amministrazione mette a disposizione, anche oggi, un servizio bus gratuito, che prevede che il genitore possa portare il bambino davanti alla scuola di Russi e il servizio autobus gratuito te lo porta davanti a Godo, davanti a San Pancrazio se vanno a scuola a Godo, se vanno a San Pancrazio.

Solitamente si svolge una riunione genitoriale, dico "solitamente", perché lo stesso problema si è posto, per esempio l'anno scorso dove c'era una esuberanza di studenti a Russi e mancavano due studenti a Godo, di fa una riunione con i genitori, si cerca di far sì che i genitori si accordino tra di loro, la Vice Sindaco mi ricordava c'è anche il tema della continuità educativa, perché tanti sono andati prima all'asilo a Godo piuttosto che a San Pancrazio, piuttosto che a Chiusola, quindi, quelli si cerca di dirottarli nel plesso dove hanno già delle conoscenze, diciamola così, dopodiché laddove non ci sia la capacità genitoriale di auto organizzarsi, che in questi anni però abbiamo verificato esserci, quindi è un finto problema, la scuola fa un sorteggio, cioè, a tutti gli effetti, si mettono i nomi all'interno di un'urna e si seleziona chi deve andare a San Pancrazio e chi deve andare a Godo.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Zannoni.

CONSIGLIERE ZANNONI

Facevo la dichiarazione di voto. Voterò favorevole al punto numero 6, quello della "modifica al Programma Triennale", non ho mai nascosto il mio entusiasmo per Casa Canterini, ancora meno posso farlo per la mensa di Godo e l'ampliamento del plesso, e questo mi porterà ad astenermi alla modifica del DUP ovviamente, quindi niente, questo è quanto.

PRESIDENTE

Grazie, Zannoni. Se non ci sono altri interventi passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 6: "Modifica al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022-2024, luglio 2022".

Favorevoli? Unanime.

Perfetto, passiamo al punto...

(Segue intervento fuori microfono)

Ah, l'immediatamente eseguibile.

Favorevoli?

Io finisco il mandato che non l'ho ancora capito...

Unanime.

Grazie.

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 12

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 12

Punto 7 all'O.d.G.: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2022-2024 – INTEGRAZIONE

PRESIDENTE

Punto numero 7: “Documento Unico di Programmazione, il DUP, 2022-2024, integrazione”.

Favorevoli?

(Seguono interventi fuori microfono)

E quindi? 11 (undici). Contrari? Astenuti? 1 (uno).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 11 (undici). Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 (uno).

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 11 – Astenuti n. 1 (Zannoni)

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 11 – Astenuti n. 1 (Zannoni)

Punto 9 all'O.d.G.: RICOGNIZIONE STATO DI ATTUAZIONE PROGRAMMI – AGGIORNAMENTO AL 30/06/2022**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 9...

SINDACO

L'ho già presentato puoi votare.

PRESIDENTE

Possiamo votare?

“Ricognizione ricognizione”...

(Segue intervento fuori microfono)

C'è scritto “voto più immediata eseguibilità”

“Ricognizione stato attuazione programmi aggiornamenti al 30.06.2022”.

Voto favorevoli? 9 (nove). Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (tre).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 9 (nove). Astenuti? 3 (tre). Contrari? Nessuno.

Esito votazione: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Astenuti n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 12 – Favorevoli n. 9 – Astenuti n. 3 (Zannoni, Mazzoli, Cellini)

Punto 10 all'O.d.G.: PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO PROGRAMMAZIONE 2023-2025**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 10: "Presentazione Documento Unico di Programmazione 2023-2025".

Ci relaziona il Sindaco.

SINDACO

Bene, allora una parte di quello che vi dovevo dire ve l'ho già detto prima quando vi ho parlato dello stato di attuazione dei programmi.

Allora, il Documento Unico di Programmazione ha questa caratteristica, si divide in due parti, la prima parte è la parte strategica, la seconda parte è la parte operativa. Nella parte operativa, per esempio, c'è il Piano Triennale delle Opere, il Piano Triennale dei Servizi, quei documenti che aggiorniamo ogni volta in cui c'è una novità significativa.

Ora, la parte strategica è la parte che disegna il panorama attuale e la strategia di Governo di quel panorama, quello che vi dicevo prima rispetto al tema pandemico, e rispetto al tema energetico, diventa fondamentale nell'analisi del DUP 2023-2025, e vi spiego perché. Noi alla fine... chiedo scusa. Noi, nel 2021, alla del 2021 di bollette, quindi di luce e di gas, a tutti gli effetti, avevamo speso 679.000,00 Euro. Visto che alla fine dell'anno avevamo già subodorato che ci potesse essere un incremento del costo dell'energia, avevamo previsto a bilancio un più 50.000,00 Euro sotto la voce "energia", ad oggi, quindi oggi è il 30 luglio, non mi ricordo neanche più che giorno sia oggi, 28 credo. Ad oggi siamo, più 50 già previsti, ad oggi con le variazioni di bilancio siamo a più 461.000,00 Euro, se fate i conti 461 più 50, vuol dire 510, quindi ad oggi, rispetto al 2021 noi, per tenere la luce accesa, riscaldare le scuole, non morire di caldo qui dentro, più o meno, non morire di caldo in biblioteca, riscaldare gli asili e riscaldare le palestre, rispetto al 2021 spendiamo minimo, 511.000,00 Euro un più. Oggi pomeriggio abbiamo fatto una riunione dove le liete novelle sono che questa prospettiva è destinata ad essere decisamente sottostimata, non per colpa dei nostri uffici ma per colpa dei costi energetici, è completamente saltata qualsiasi contrattualistica che preveda il prezzo fisso dell'energia e conseguentemente siamo, mi viene da dire, allo sbando più totale, non come Comune di Russi ma come sistema paese, rispetto a tema energetico, tanto è vero che stiamo analizzando con rammarico e con difficoltà politiche che non ci saremmo mai immaginati di dover applicare tra le quali lo spegnimento dell'illuminazione pubblica per settori di città per nottate intere.

Stiamo pensando a come fare a risparmiare del gas negli impianti sportivi, perché gli impianti sportivi hanno una dispersione incredibile.

Abbiamo candidato al PNRR tutto il possibile efficientamento energetico del mondo, ma capite anche voi che dobbiamo capire prima di tutto se le risorse arrivano, mettere in opera i lavori e finirli, e quindi vuol dire che iniziamo a risparmiare non prima di tre anni a questa parte, e in questo momento siamo in questo livello di difficoltà. Questo per dire cosa? Per dire che scrivere il Documento Unico di Programmazione è una cosa meravigliosa, perché tu programmi, dopodiché affronti due anni di pandemia, dopodiché riprogrammi e ti arrivano 900.000,00 Euro in più di spese in parte ordinaria solo per tenere accesa la luce e fare on al gas.

Il Documento Unico di Programmazione è un obbligo di legge, non possiamo non farlo, la Nota di Aggiornamento al DUP che approviamo tutti gli anni, entro il 15 novembre, io spero potrà portarci ad un grado, ve la dico così, un po' più credibile di definizione dei programmi, perché, e con la stessa onestà intellettuale che credo mi contraddistingua, poi non siamo sempre tutti d'accordo ma sicuramente non si potrà dire che il Sindaco non dice le cose come stanno, se la situazione per il 2023 dovesse rimanere questa, i programmi sono "paghiamo le bollette", cioè parliamoci chiaro perché quest'anno li abbiamo pagati con... come stiamo facendo a sostenere le spese? Le spese le stiamo sostenendo con la nostra parte di avanzo di bilancio che sarebbe da sostenere e sarebbe funzionale a sostenere investimenti, ed in questo momento noi, con la parte investimenti, stiamo pagando le utenze. Se per il prossimo anno questo panorama dovesse essere... che è drammatico, lo ripeto è drammatico, dobbiamo trovare il modo di comunicare questa cosa ai cittadini, dobbiamo farla capire perché sarà necessario assumere delle decisioni che fino ad oggi, boh mia mamma mi raccontava che quando era piccola lei, se è vero che mia mamma ha sessant'anni vuol dire cinquant'anni fa, erano state fatte delle politiche di contenimento dei costi energetici, quindi cinquant'anni fa, ripeto, se questo scenario dovesse essere replicato nel 2023 il nostro Documento Unico di Programmazione dovremo forse inserire la sezione "paga le bollette" e quello è un 10 e lode probabilmente.

Questo per dire che non smettiamo di programmare, un po' per necessità e per legge, e l'altro po' perché essere ottimisti è sempre il sale della vita, come diceva Guerra, ma in questo momento, e io ve lo dico perché sono relatore del Documento Unico di Programmazione anche in Provincia, quindi ho fatto lo stesso identico discorso anche alla Provincia di Ravenna per dire che gli altri enti non è che stiano molto meglio di noi, perché questo problema ce lo abbiamo tutti uguale. In questo momento la nostra pianificazione sconta delle dinamiche contingibili urgenti, storicamente viste solo cinque decenni fa, che fanno seguito ad un biennio di pandemia. Questo è lo stato attuale della programmazione, delle possibilità che si sono sul territorio.

La nostra possibilità più verosimili, più lungimirante è che questo benedetti fondi del PNRR qualche volta ci regalino qualche soddisfazione che ci permette di portare a compimento qualche bel progetto che chiaramente si inserisce all'interno del solco valoriale, del solco strategico del nostro DUP.

Questo è il DUP 2023-2025.

PRESIDENTE

Prego, Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Abbiamo fatto la Commissione lunedì, la prima mi sembra, e lì avevo chiesto, appunto, esattamente visto che c'era il discorso dei 387.000,00 Euro che venivano, diventavano utenze, nelle parti correnti, allora avevo chiesto quanti erano i costi, e mi era stato detto che erano inferiori ai 500.000,00 Euro. Tu mi hai detto adesso 611.000,00.

(Segue intervento fuori microfono)

511.000,00 ah, okay.

SINDACO

Faccio una precisazione, chiedo scusa, il motivo per il quale io arrivo a 511.000,00 perché la verità è che sono inferiori a 500.000,00 Euro perché sono 461.000,00. Io li quantifico in 511.000,00 perché aggiungo i 50.000,00 Euro che nell'avanzo di previsione avevamo già aggiunto rispetto al 2021. Cioè nel nostro bilancio quest'anno si apriva con 700... ho anche un appunto più preciso... si apriva con 729.000,00 Euro, l'anno scorso si era chiuso, la spesa bollette, in 679.000,00. Quindi in realtà ad oggi siamo a più 461.000,00 ma è un più 461.000,00 che era stato preceduto da un ampliamento di 50.000,00 Euro, quindi in realtà vanno sommati, a casa mia.

PRESIDENTE

Comunque, in prima Commissione questa era la cifra che era stata dichiarata e ben definita dall'Assessore Grilli.

Prego, Mazzoli.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Si possono fare delle considerazioni su quello che è stato detto? Sì.

Cioè, è chiaro che comunque le bollette saranno da pagare, però anche in questa giornata qui, in questa seduta qui abbiamo parlato che... allora siamo partiti con il fatto che c'è la possibilità di condividere dei servizi con gli altri Comuni, e quindi già sarebbe un passo in più per risparmiare qualcosa. Poi il fatto che comunque l'Amministrazione deve dare... lo abbiamo dato con il "Manifesto" che dobbiamo usare meno packaging, cioè meno roba monouso, quindi, deve essere l'Amministrazione a dare il primo input, cioè a far vedere che comunque queste bollette si potranno pagare, e per prima è l'Amministrazione a dover risparmiare per poterne pagar di meno di bollette. Quindi bisogna che comunque nella strategia ci sia, per invogliare il cittadino a pagare, che ci sia una volontà forte nell'Amministrazione nel risparmio, è vero che certi servizi devono rimanere nel territorio ma altri servizi è ora di pensare di poter condividere con altri Comuni che saranno alle strette come noi, quindi bisogna muoversi adesso, non aspettare che verrà, perché oramai il cambiamento deve essere quello. Sono cambiate tante cose in questi due anni di crisi, cerchiamo di cambiare anche noi.

SINDACO

Replico velocemente per dire solo due cose. La prima è che se il Comune di Russi non fosse stato virtuoso sarebbe già saltato per aria, lo dico, ma non perché io faccio il Sindaco ma perché sono i numeri che lo dicono, non sono io, perché se a casa nostra abbiamo 500.000,00 Euro di spesa, e il giorno dopo i 500.000,00 Euro diventano 1.500.000,00 voglio vedere quanti sono in grado di tirarli fuori, ma va beh.

La seconda è questa, uno, secondo me, la delibera, forse, della sostituzione del Segretario non è stata capita bene, cioè Paolo fa due giorni di ferie forse ogni quattro anni, in quei due giorni, se c'è la Giunta a Bagnacavallo, Piera va a Bagnacavallo, nel senso che non è un'ottimizzazione di spesa, è un rispondere ad una necessità. Ma questo lo dico semplicemente per dire cosa? Per dire che voi continuate a dire: "pensate a come risparmiare", e io continuo a dirvi se che non ci avessimo già pensato il bilancio di Russi oggi non starebbe su, cioè io di questa storia del "capite come risparmiare" francamente inizio... mi piacerebbe che i

Consiglieri venissero a spiegarlo al Sindaco, perché francamente inizio veramente ad avere delle difficoltà.

Quando vi dico che stiamo pensando a delle politiche di contenimento dei costi, adesso, stasera non voglio dir niente, però qui dentro non sarà fresco, ragazzi. L'altra sera in biblioteca c'era la presentazione del Cinema dell'ANPI, ve lo giuro, ad un certo punto mi sono auto insultata perché c'erano dentro la biblioteca 65 gradi. Cioè, quello che voglio dire è, non è che non stiamo pensando alle politiche che contenimento dei costi, Mazzoli, ci stiamo pensando eccome, perché ci servono anche, come dici tu, per dare un input ai cittadini, per poter dire: "guardate che è una difficoltà condivisa". Dall'altro lato abbiamo fatto una scelta politica, lo ripeto di nuovo, di non modificare il livello dei servizi, perché, secondo me, quando andiamo a toccare il livello dei servizi a domanda individuale, vuol dire che siamo in mutande complete, fino ad oggi abbiamo cercato di tutelare qualità e quantità dei servizi a domanda individuale a fronte di sacrifici. Perché voi cosa pensate che a me i cittadini non dicano tutti i giorni: "sfalciate poco", io tutti i giorni, ve lo giuro non ho problemi a fare questo giuramento, io tutti i giorni, Segretario mi è testimone, parlo degli sfalci, benissimo. Sfalciare cosa vuol dire? Vuol dire che noi abbiamo un corpo operai che poveretti sfalciano, però vorrebbe dire esternalizzare il servizio ad una ditta esterna, perché tu quando hai iniziato il servizio con il tuo corpo operai, dal primo punto verde di Russi, quando te sei arrivato alla fine dei parchi di Russi e delle aiuole, nell'altro, nel primo, dal primo all'ultimo l'erba è diventata alta come me che sono 1.80. Vorrebbe dire prendere una ditta esterna, fargli fare più sfalci, togliete le foglie, prendi una ditta esterna e gliele fai togliere.

Ci sono i caspetti di erba in piazza Farini, cosa pensate che non li veda? Gli occhi ce li ho, prendi una ditta e glieli fai cavare. Sono tutte cose che permetterebbe maggior decoro, minore stress del Sindaco che da maggio a settembre parla solo di sfalci, permetterebbero un sacco di attività. Che cosa si fa? Nelle politiche di riduzione dei costi, si dice: "bene signori, che cos'è imprescindibile e su cosa possiamo purtroppo creare", la dico così, "un danno guidato alla nostra città per poter preservare altro quando il portafoglio piange", che è un po' quello che si fa a casa nostra. A casa nostra cosa facciamo? Se spendiamo 15,00 Euro e ne abbiamo nel portafoglio 10,00, capiamo come cacchio risparmiare 5,00 Euro. E questo è quello che noi, in maniera strutturata abbiamo dovuto fare negli ultimi tre anni.

A me, Omar Laghi, mi dice sempre: "francamente tu conosci il bilancio meglio di me", ma ci credo perché sono tre anni che lo smonto e lo rimonto ogni mezz'ora per farlo stare su, ogni mezz'ora. Cioè le politiche di riduzione dei costi, io ripeto, vi sfido a trovarmi un Euro da efficientare, perché nelle politiche di riduzione dei costi, noi sono tre anni che lavoriamo senza sosta, non so più cosa ridurre, ci porteremo le sedie pieghevoli da casa e venderemo queste, non so più cosa ridurre, non so come fare.

PRESIDENTE

Prego, Mazzoli. Replichi.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Io non... cioè è un atteggiamento che se guardiamo l'ecologia e se guardiamo il bene del nostro pianeta va bene tutto, bisogna fare di tutto perché non peggioriamo la situazione drammatica del nostro pianeta. Però per il bene e per la salute dei nostri servizi e per tenere attivo soltanto... abbiamo già fatto tutto il possibile. Cioè io

questo concetto qui non lo capisco, perché anche il Manifesto dei Monouso, io non ci pensavo mai al mondo, sono stato il primo a dirlo, mi sembra anche una banalità perché della plastica oramai l'hanno già cavata, pensavo che fosse tutta carta riciclabile, però ho accettato questa cosa qui come una novità, va bene. E quindi io penso che invece la possibilità ci sia, che non si possa arrendere e dire: "abbiamo già fatto tutto", perché se c'è il bisogno io, il Consiglio Comunale, teniamo aperta soltanto una sala del Consiglio Comunale, lo vado a fare a Bagnacavallo, sempre che ci sono ancora, per dire, una possibilità per risparmiare ci sarà sempre perché se no io non avrei fatto crescere una famiglia con quattro figli. E al di là di tutto io per la conduzione familiare ne ho sentite di tutto, c'era anche l'acquisto dei beni insieme a delle altre famiglie, cioè "nascondivisi" si chiamavano, tutte cose che ho fatto fatica anche ad avvicinarmi, e io non mi sono mai avvicinato però altre famiglie, più in difficoltà di me, lo hanno fatto. Quindi io non credo nel fatto "ho già fatto tutto", questo è l'ultima cosa. Perché se io dicessi, a casa mia, "va bene siamo in crisi, il conto sta proprio andando sotto, ho già fatto tutto", i miei figli direbbero: "babbo cosa facciamo, andiamo a lavorare noi?", cioè per dire. Io non l'ho mai detto in casa, nella difficoltà, "ho già fatto tutto", se mai mi sono rimbeccato, io per primo, le maniche e ci ho messo dentro di più di quello che potevo fare. Pensavo di aver già fatto tutto, ma ce ne era ancora tanto da fare. Quindi io quello che non capisco è questo, e se c'è in previsione che tutti dovremo fare dei sacrifici facciamogli vedere da dove parte l'Amministrazione e che è capace di farli, non che ha già fatto tutto. Scusi, questa benedetta Carta dei Servizi, che secondo me è fondamentale per una conoscenza di cosa ti offre il Comune e di quanto costa sta roba, questa benedetta Carta dei Servizi deve arrivare a casa delle famiglie, anche perché le famiglie sapranno che nel 2022 c'è questa Carta dei Servizi ma non è garantita, se le cose vanno avanti non saranno garantiti tutti questi servizi nei prossimi anni perché la spesa aumenterà sempre di più se non interviene, come hai detto te, qualcuno dal cielo.

SINDACO

Replico velocemente. Io non ho detto: "abbiamo fatto tutto", tanto è vero che ho detto che stiamo facendo delle riunioni per analizzare le politiche di contenimento dei costi, tra le quali spegnimento di zone cittadine. Ma voi quando mi parlate di politiche di contenimento dei costi in logiche pluri istituzionali, insomma tra le quali noi, in alcune, siamo anche andate, a mio avviso probabilmente se ce le fossimo tenute interne avremmo speso meno e avremmo fatto meglio, ma questa è una mia opinione.

Io non ho mai detto: "abbiamo fatto tutto", perché ripeto, il concetto è che stiamo ulteriormente analizzando come fare, ma quando mi dite: "contenete i costi", da Sindaco mi sento di dirvi: "contenere i costi adesso vuol dire richiedere alla città sacrifici", lo faremo? Sì, lo faremo, ma vuol dire richiedere alla città sacrifici, punto, questo è quello che dico non è "non li faremo", perché dobbiamo farli per forza, che ci piaccia o no, se ci sono 10,00 Euro non ne possiamo usare 15,00. Ma questo vuol dire applicare delle politiche che, ripeto, negli ultimi cinque decenni non si sono mai viste, non ho detto: "abbiamo fatto tutto", è diverso.

PRESIDENTE

Okay. Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Io torno a rifare quella domanda che, quando dovevamo fare le interpellanze, mi ero dimenticato, dopo l'ho subito comunicato anche al Segretario. Era soltanto per sapere del PUG, quindi... cioè noi abbiamo fatto due riunioni a marzo, mi sembra, e ci hanno fatto vedere una presentazione di quello che era l'indicazione un po' così. Ecco, mi sarebbe piaciuto capire adesso qual è la programmazione di questo, perché vedendo un attimo la Doni, veloce così, mi ha detto: "ma a fine anno l'adotteremo", dico: "come, la gente non avrà la possibilità di dire qualcosa?". Volevo capire un attimo se mi sapete rispondere voi.

ASSESSORE DONATI

Sì, l'architetto Doni ti ha riferito quello che più o meno è il cronoprogramma, cioè prevediamo di andare in assunzione entro la fine dell'anno.

Questa Legge Regionale ha un po' modificato quello che è il mio schema di approccio relativo alla costruzione di un Piano Urbanistico, per cui la fase di interlocuzione iniziale, che abbiamo già volto mi sembra quasi oramai due anni fa, era quella in cui si andava a recepire quello che erano le richieste del territorio, degli stakeholder, abbiamo fatto diversi incontri, all'inizio, prima di impostare la pianificazione. Questa legge proprio sposta la costituzione del PUG, dopo un momento di raccolta di informazioni e di dati poi alla parte politica della scelta amministrativa. Quindi non è come il vecchio Piano Urbanistico che veniva discusso in mille stanze, mille volte, in mille incontri, è stata una legge costruita anche in questo modo, volontariamente.

CONSIGLIERE CELLINI

Una replica soltanto. Ravenna mi sembra che abbia adottato una cosa diversa in modo tale che ci sia la possibilità di fare anche questo, non so lo ha chiamato in uno strano modo, però ha dato...

(Seguono interventi sovrapposti)

...ha dato la possibilità a qualche intervento, me lo ha detto un tecnico.

ASSESSORE DONATI

Allora, Ravenna ha fatto un percorso partecipativo all'inizio, ovviamente essendo un Comune molto più grande ha dovuto fare diversi incontri nelle varie località, nelle varie frazioni, noi abbiamo fatto alla stessa maniera un percorso partecipativo con quelle tre giornate che si sono svolte alla Rocca, dove hanno partecipato più di un centinaio di persone, abbiamo fatto dei questionari online, abbiamo poi fatto incontri dedicati con i vari stakeholder, quindi associazioni di categoria, agricoltori, insomma lì è stata di fase di raccolta come ha fatto poi Ravenna.

Adesso Ravenna, in realtà, è in una seconda fase, nella fase delle osservazioni, hanno già assunto il Piano e sono nella fase di osservazione, quindi questo è un secondo momento.

SINDACO

No, facciamo una precisazione più opportuna. La precisazione è questa, per legge la Giunta assume, dopodiché si apre una fase, che dura mesi, in cui il Piano è a disposizione della cittadinanza, che vuol dire mia, degli ordini di categoria, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle aziende, per fare tutte le osservazioni, e ciascun osservazione trova puntuale risposta all'interno di quello che

sarà il PUG definitivo, perché ci possono essere osservazioni che vengono acquisite dalla pianificazione; osservazioni che non vengono acquisite dalla pianificazione, e si spiega perché. Quindi non è che Ravenna ha fatto una cosa diversa, Ravenna ha fatto la stessa identica cosa che faremo noi, cioè loro adesso sono nella fase in cui stanno chiamando la cittadinanza a fare pervenire le osservazioni. Per esempio, gli ordini professionali hanno già detto al Comune di Ravenna, ti faremo pervenire dizionari di osservazioni perché riteniamo che si possa migliorare questo, questo, quello e quell'altro.

Lo stesso identico percorso lo farà Russi, cioè c'è una fase di consultazione preliminare, c'è la fase di assunzione da parte della Giunta, poi si apre il termine per le osservazioni, nelle quali ciascuno privato, azienda, ordine, categoria può far pervenire le proprie osservazioni, ed è una fase che dura mesi, cioè le osservazioni non stanno aperte una settimana, stanno aperte mesi. I percorsi sono identici perché la legge definisce il percorso, quindi non c'è discrasia...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì.

(Segue intervento fuori microfono)

No.

(Segue intervento fuori microfono)

A seguito dell'adozione di Giunta si apre la fase delle osservazioni.

ASSESSORE DONATI

Possibilmente anche prima, però entro l'anno certamente.

Ho detto, certamente arriveremo all'assunzione del Piano entro l'anno, possibilmente anche prima della fine dell'anno, poi si aprirà il Capitolo delle osservazioni, ci sarà il recepimento delle osservazioni, le risposte, e di lì nascerà l'ultima versione del Piano che verrà approvata in Consiglio Comunale. Quindi dopo l'approvazione del Consiglio Comunale andrà in Regione, e lì ci sarà l'ultimo step di approvazione della Regione, dopodiché il Piano diventa in vigore.

PRESIDENTE

Okay. Il punto che abbiamo discusso fino ad ora non richiede votazione, per cui noi ci salutiamo, ci auguriamo anche buone vacanze, riposiamo un attimo, ci vediamo all'inizio di settembre.

SINDACO

Alla fine.

PRESIDENTE

Alla fine di settembre, comunque ci sentiamo in settembre.

Ringraziamo anche Denti e Montalti per l'assistenza tecnica, e buone vacanze anche voi.

Grazie a tutti, alla prossima.